



PISA

IN FOCUS

11

education policy education policy education policy education policy education policy education policy education policy

Come si stanno adattando i sistemi scolastici al crescente numero di studenti immigrati?

- Nei paesi OCSE, fra il 2000 e il 2009, la percentuale di studenti di origine immigrata è cresciuta in media di due punti percentuali.
- Gli studenti immigrati rappresentano più del 5% della popolazione studentesca in 13 fra i paesi OCSE e i paesi partner che hanno partecipato a PISA 2009.
- Nella maggior parte dei paesi, gli studenti immigrati ottengono risultati di *performance* inferiori rispetto agli studenti autoctoni; in molti paesi, la differenza è considerevole. Tuttavia, Australia, Belgio, Canada, Germania, Nuova Zelanda e Svizzera sono stati in grado di ridurre, e in alcuni casi di colmare, tale divario nella *performance*.

Che sia per allontanarsi da un conflitto, con la speranza di costruirsi una vita migliore, o che sia per cogliere un'opportunità di miglioramento sociale o economico, le persone hanno sempre attraversato i confini sin da quando esistono confini da attraversare. I moderni mezzi di trasporto e di comunicazione, la globalizzazione del mercato del lavoro e l'invecchiamento della popolazione dei paesi OCSE faranno sì che il fenomeno della migrazione continui per i prossimi decenni e oltre. La chiave per mantenere la coesione sociale durante tali spostamenti di popolazione consiste nel favorire l'integrazione degli immigrati e delle loro famiglie nei paesi di adozione; l'educazione può essere una leva importante per raggiungere questo obiettivo.

Per **studenti autoctoni** si intendono quelli nati nel paese nel quale hanno svolto il test PISA o che hanno almeno un genitore nato nel paese stesso.

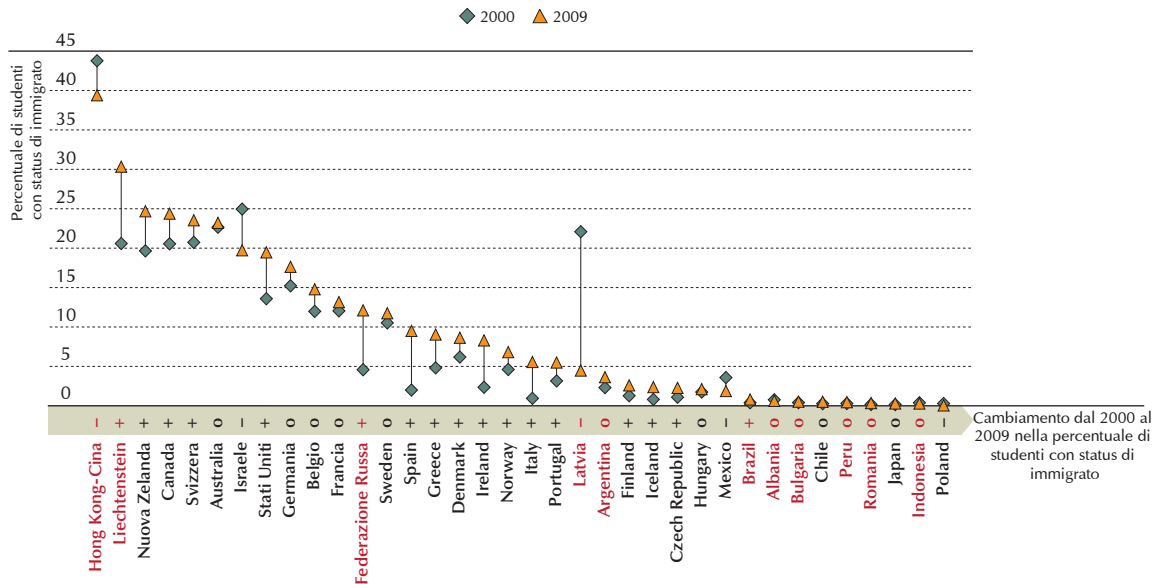
Per **studenti immigrati** s'intendono gli studenti di origine immigrata; possono essere o di prima generazione (quelli nati in un paese straniero e i cui genitori sono nati in un paese straniero) o di seconda generazione (quelli nati nel paese del test ma i cui genitori sono nati in un altro paese).



PISA

IN FOCUS

Percentuale di studenti con status di immigrato nel 2000 e nel 2009



2009 maggiore del 2000	2009 minore del 2000	Differenza statisticamente non significativa	
+	-	0	Livello di confidenza: 95%

I paesi sono elencati in ordine decrescente della percentuale di studenti con status di immigrato nel 2009.

Fonte: Database OCSE PISA 2009.

Tabella V.4.4 (12 <http://dx.doi.org/10.1787/888932382235>).

Figura V.4.6 (12 <http://dx.doi.org/10.1787/888932360005>).

La proporzione di studenti immigrati continua a crescere...

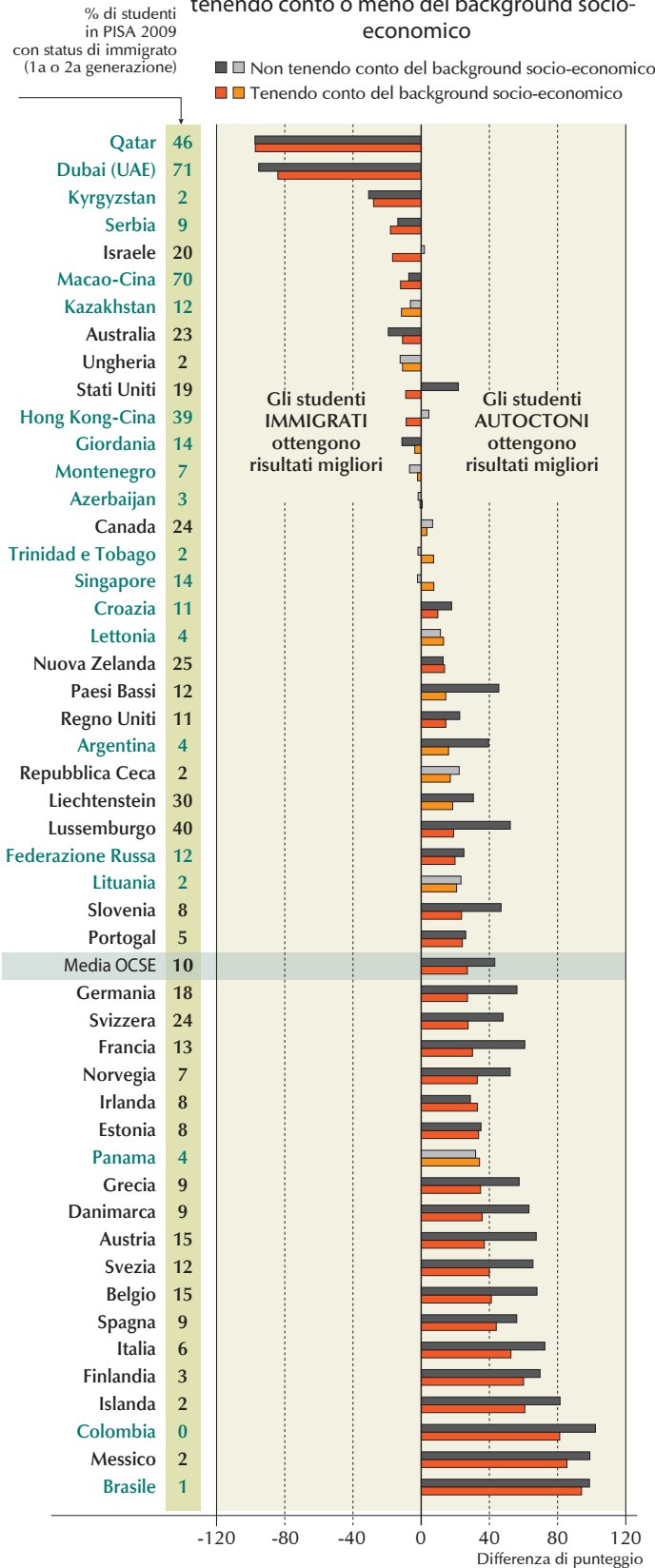
Secondo le informazioni raccolte tramite i questionari distribuiti nella rilevazione PISA 2009, nei paesi OCSE i cui dati sono comparabili, fra il 2000 e il 2009, la percentuale di studenti di origine immigrata è cresciuta in media di due punti percentuali. Gli studenti immigrati costituiscono ora più del 5% della popolazione degli studenti quindicenni in 13 fra i paesi OCSE e i paesi partner. In Irlanda, Nuova Zelanda, Spagna, Stati Uniti e nei paesi partner Liechtenstein e Federazione Russa, la percentuale di studenti di origine immigrata è cresciuta di 5 o più punti percentuali durante l'ultimo decennio; questi studenti rappresentano ora dall'8% al 30% della popolazione studentesca di tali paesi. In Italia, Grecia e Canada, la percentuale di studenti di origine immigrata è aumentata di 3-5 punti percentuali nell'arco dello stesso periodo. Quasi il 25% della popolazione studentesca canadese è di famiglia immigrata.

...ma in alcuni paesi il divario nella performance si sta riducendo.

Perché questi numeri sono importanti per le politiche educative? Perché i risultati di PISA 2000 e 2009 mostrano che, sebbene gli studenti autoctoni tendano a superare i loro pari immigrati di più di 40 punti in media, alcuni paesi sono stati in grado di ridurre considerevolmente tale divario. Per esempio, in Belgio e in Svizzera, il divario nella performance si è ridotto di quasi 40 punti nell'arco del periodo considerato, anche se gli studenti autoctoni superano ancora gli studenti di origine immigrata di 68 punti in Belgio e di 48 punti in Svizzera. La Svizzera, inoltre, è riuscita a ridurre il divario nella performance nonostante il fatto che la percentuale di studenti di origine immigrata si sia accresciuta durante l'arco temporale considerato. Anche Germania, Nuova Zelanda e Liechtenstein (paese partner) mostrano una riduzione del divario nella performance fra questi due gruppi di studenti.



Risultati in lettura per status di immigrato, tenendo conto o meno del background socio-economico



Alcuni sistemi scolastici sono particolarmente efficaci nel minimizzare le differenze nella *performance* fra gli studenti, a prescindere dalla loro origine immigrata. Per esempio, in Australia, gli studenti di origine immigrata vanno meglio degli studenti autoctoni. In Canada, nel 2009, gli studenti immigrati, che rappresentano una grande percentuale — tutt'ora in aumento — della popolazione studentesca, sono andati bene quanto quelli autoctoni.

Il background socio-economico spiega soltanto in parte il divario nella performance.

Ciò che questi dati ci dicono è che esistono modi attraverso i quali governi e scuole possono aiutare gli studenti di origine immigrata a superare alcuni degli svantaggi associati al loro *background*. Gli studenti di origine immigrata, spesso, sono socio-economicamente svantaggiati. Mediamente nei paesi OCSE, i genitori di questi studenti sono meno istruiti e impiegati in occupazioni di status inferiore rispetto ai loro pari autoctoni. Inoltre, questi studenti tendono ad avere a disposizione a casa una minore quantità di risorse educative e materiali rispetto agli studenti autoctoni. Pertanto, ad esempio, se si tiene conto dello status socio-economico degli studenti in Lussemburgo, il divario nella *performance* fra studenti immigrati e studenti autoctoni passa da 52 a 19 punti. Quando si mettono a confronto studenti con status socio-economico simile, il divario si riduce, in media nei paesi OCSE, da 43 a 27 punti, indipendentemente dal fatto che essi siano di origine immigrata oppure nativi del paese nel quale hanno svolto il test.

Ma il fatto che persista un divario nella *performance* che supera nettamente il mezzo anno scolastico, anche dopo aver tenuto conto dello status socio-economico, implica che anche altri fattori abbiano un impatto sulla *performance* degli studenti. In qualche misura, tali fattori potrebbero essere connessi al luogo di nascita degli studenti – per esempio, se sono immigrati di prima o seconda generazione – o se, quando sono a casa, parlano la stessa lingua utilizzata nel test PISA che hanno svolto.

Nota: Le differenze statisticamente significative sono rappresentate con tonalità più scure. I paesi sono elencati in ordine crescente della differenza di punteggio dopo aver tenuto conto dello status economico, sociale e culturale degli studenti.

Fonte: Database OCSE PISA 2009.

Tabella II.4.1 (12 <http://dx.doi.org/10.1787/888932381418>).

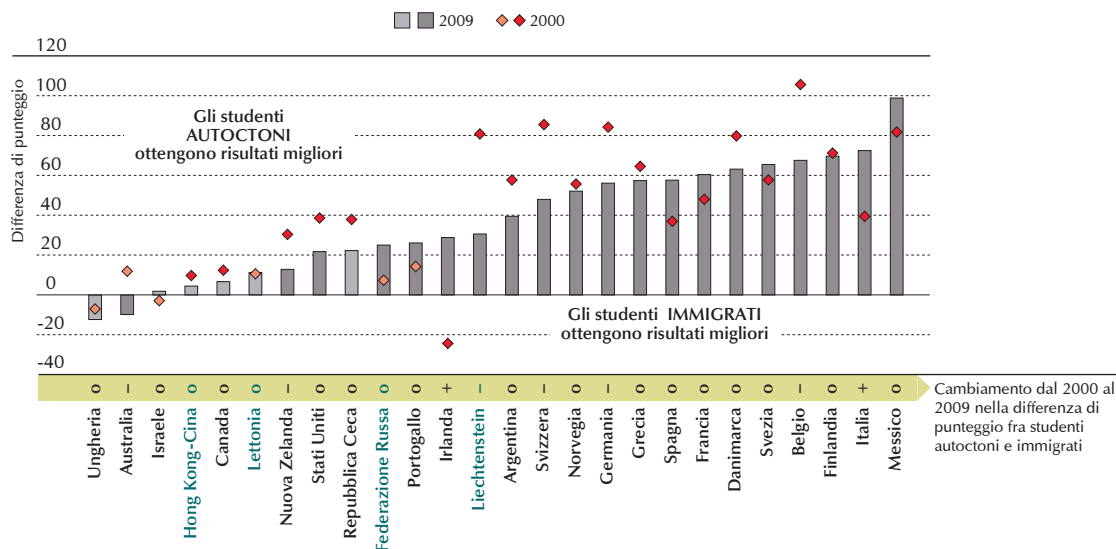
Figura II.4.5 (12 <http://dx.doi.org/10.1787/888932343608>).



PISA

IN FOCUS

Status di immigrato e risultati in lettura nel 2000 e nel 2009



2009 maggiore del 2000	2009 minore del 2000	Differenza non statisticamente significativa
+	-	o

Livello di confidenza: 95%

Nota: Le differenze statisticamente significative sono rappresentate con tonalità più scure.

I paesi sono elencati in ordine crescente della differenza di punteggio fra studenti autoctoni e studenti immigrati nel 2009.

Fonte: Database OCSE PISA 2009.

Tabella V.4.4 (12 <http://dx.doi.org/10.1787/888932382235>).

Figura V.4.7 (12 <http://dx.doi.org/10.1787/888932360005>).

Tuttavia, poiché il divario nella performance varia ampiamente nei diversi paesi, anche tenendo conto di queste altre caratteristiche, e dato che in alcuni paesi il *gap* nella *performance* è cambiato notevolmente nel tempo, è chiaro che gli interventi pubblici in ambito educativo possono fare la differenza. Per esempio, un aspetto chiave è costituito da un'efficace educazione linguistica: uno studente che non capisce i suoi insegnanti non sarà in grado di apprendere da loro.

Facciamo il punto: i sistemi scolastici possono promuovere la piena integrazione economica e sociale degli studenti immigrati nel loro paese di adozione, identificando gli ostacoli a una *performance* elevata tipici degli studenti immigrati e sviluppando programmi su misura per i loro bisogni.

Per saperne di più

Contatta Maciej Jakubowski (Maciej.Jakubowski@oecd.org)

Visita www.oecd.org/pisa/infocus
www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse

In uscita il prossimo mese:

I ragazzi e le ragazze sono pronti per l'era digitale?

Edizione italiana a cura del Centro nazionale PISA - INVALSI. Per informazioni contatta Laura Palmerio (laura.palmerio@invalsi.it). Traduzione di Laura Palmerio.

Il Centro nazionale PISA - INVALSI è responsabile della qualità della traduzione italiana e della sua coerenza con il testo originale.